

TUTTI DE SICA

di Gian Luca Farinelli
direttore Fondazione Cineteca di Bologna

Vittorio De Sica rappresentò un unicum per lo spettacolo italiano, una presenza inattesa e fuori dai canoni, una rivoluzione e una ventata di modernità in un paese che non aveva nessun attore da contrapporre a quei divi di Hollywood che, tra muto e inizi del sonoro, avevano schiantato il cinema italiano: un cinema che al contrario, fino alla fine degli anni Dieci, aveva goduto d'un mercato e d'una risonanza mondiale. Portato al cinema dai successi del varietà e dalla popolarità dei suoi dischi, De Sica è stato il nostro primo divo moderno, comparabile alle stelle del firmamento cinematografico internazionale, a Maurice Chevalier, a Gary Cooper, a Hans Albers. Ma questo fu solo l'inizio di una carriera che non ha paragoni possibili se non forse Chaplin o Welles.

“Io – diceva – sono nato e rinato alla vita artistica almeno cinque volte”. Cantante e attore di rivista, di prosa, di cinema, De Sica matura, alla fine degli anni Trenta, la consapevolezza che se l'attore rinuncia a risolversi in un personaggio, l'autore, il regista può essere tutti i personaggi, li può recitare tutti. Da quando diventa regista plasma i suoi interpreti, si identifica con tutti. Mima e ripete con loro ogni singola scena. In coppia con Cesare Zavattini è tra i massimi protagonisti del neorealismo.

Vince due Oscar. Trasforma attori non professionisti in icone della storia del cinema. Poi, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, è una delle voci più vive della commedia all'italiana, ma anche l'autore di capolavori drammatici. Porta nuova linfa alla carriera di alcuni tra i più grandi interpreti del nostro cinema. Vince un altro Oscar. Nell'ultimo decennio sarà il regista di grandi coproduzioni internazionali. L'ultimo Oscar arriva nel 1971.

È un maestro del cinema, uno dei registi più premiati del mondo, ma continua a vivere le sue molte vite. Tra gli anni Venti e il 1974, è il mattatore di 157 film. Per avere un paragone, appare sullo schermo più spesso di Totò (che si ferma a 107) e di Alberto Sordi (che arriva a 151). Tutte le sue interpretazioni sono sempre accompagnate da garbo, misura, eleganza, ma sia come interprete sia come regista è, fino alla fine, testardamente innovatore. Non a caso, continuerà ad avere problemi con la censura cinematografica anche molto dopo la fine della stagione neorealista. Anche nel privato rincorrerà più vite, due mogli, Giuditta Rissone e Maria Mercader, due case, due famiglie, tre figli amatissimi, Emi, Manuel, Christian.

“Non credo potrà essere revocata in dubbio l'importanza della sua presenza nello spettacolo italiano di questo ultimo cinquantennio, la sua clamorosa capacità di rimbalzare da un mezzo all'altro, da quelli più tradizionali come il teatro e la stampa a quelli più moderni come il cinema, la radio, la televisione: sono pochissimi gli attori destinati a risultare altrettanto importanti nelle vicende dell'evoluzione sociale del paese, nella storia psicologica degli italiani in un momento decisivo del divenire di una nazione” (Orio Caldiron).

Ma tra i tanti esiste un vero De Sica? Pirandello ha introdotto la modernità e le inquietudini del Novecento nel teatro e nella cultura italiana. In un gioco di doppi e travestimenti, che lo ha accompagnato per tutta la carriera, De Sica è stato un grande interprete delle ossessioni pirandelliane, che proprio all'inizio degli anni Trenta conobbero un'ampia diffusione popolare, attraverso il teatro e il cinema. Questa mostra, grazie alla generosa disponibilità di molti archivi pubblici e privati italiani, prova a giocare una carta impossibile, molto amata dal giocatore De Sica, quella della moltiplicazione. Oltre seicento fotografie, oltre trecento lettere e documenti, e inoltre costumi, oggetti, registrazioni sonore e cinematografiche. Tutto o quasi tutto in originale, per godere anche della bellezza di copie uniche, di immagini vintage, di una *verità* dei materiali.

Per conoscere meglio le molte personalità di De Sica e scoprire che nella complessità feconda della sua opera, in tutti questi diversi De Sica, risiede la sua umanità irripetibile e la sua capacità di farci sentire, ancora oggi, TUTTI DE SICA.